



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**



10142/1/13 REV 1

(OR. en)

PRESSE 217

PR CO 28

COMUNICATO STAMPA

3242^a Sessione del Consiglio

Competitività (mercato interno, industria, ricerca e spazio)

Bruxelles, 29 e 30 maggio 2013

Presidenti

Richard Bruton

Ministro dell'occupazione, delle imprese e dell'innovazione
dell'Irlanda

Seán Sherlock

Ministro aggiunto incaricato della ricerca e dell'innovazione
dell'Irlanda

S T A M P A

Rue de la Loi, 175 B – 1048 BRUXELLES Tel.: +32 (0)2 281 6319 / 6319 Fax: +32 (0)2 281 8026
press.office@consilium.europa.eu <http://www.consilium.europa.eu/press>

10142/1/13 REV 1

1
IT

Principali risultati del Consiglio

La sessione del Consiglio si è incentrata su una serie di misure volte a sostenere e ad accelerare la ripresa economica, così da stimolare la crescita e creare nuovi posti di lavoro.

*Innanzitutto il Consiglio ha raggiunto un accordo politico su due regolamenti che portano avanti la **riforma delle norme in materia di aiuti di Stato**.*

*Mantenendo l'impegno di ridurre gli oneri normativi che gravano sulle imprese dell'UE al fine di rendere queste ultime più competitive, il Consiglio ha approvato le conclusioni sulla **normativa intelligente**.*

*I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni su vari aspetti delle **legislazioni in materia di diritti d'autore** nell'UE, compresa una serie di raccomandazioni sui prelievi per copia privata e riproduzione.*

*I ministri hanno inoltre fornito orientamenti politici per portare avanti la **riforma del mercato della revisione contabile** intesa a migliorare la qualità e l'indipendenza delle revisioni contabili, ad accrescere la trasparenza e a rafforzare la fiducia degli investitori, nonché a ridurre l'attuale concentrazione del mercato.*

*Inoltre, il Consiglio ha preso atto dello stato dei lavori concernenti le azioni relative all'**Atto per il mercato unico** che figurano in due pacchetti di misure prioritarie intese a rafforzare la fiducia e a stimolare la crescita e l'occupazione.*

*I ministri hanno inoltre affrontato le difficoltà che incontrano attualmente in Europa vari **settori industriali** a seguito della crisi economica. Sono stati informati dalla Commissione sul seguito dato alle iniziative svolte per sostenere tali settori.*

*Il Consiglio ha adottato conclusioni sulla **politica industriale in materia di spazio**.*

*Il Consiglio ha preso nota dell'andamento dei negoziati in corso sul programma di ricerca pluriennale "**Orizzonte 2020**", alla luce di una relazione della presidenza sulle questioni politiche essenziali al fine di spianare la via a un accordo in tempi rapidi con il Parlamento europeo su tale programma.*

*Ha inoltre approvato una nuova strategia dell'UE per potenziare la **cooperazione internazionale** nel campo della ricerca e ha adottato conclusioni sul **calcolo ad alte prestazioni**. Ha altresì aggiornato il mandato del **comitato per lo spazio europeo della ricerca**.*

*Infine, i ministri hanno discusso delle **attività di programmazione congiunta** svolte nel settore della ricerca.*

SOMMARIO¹

| | |
|---|----------|
| PARTECIPANTI | 5 |
| PUNTI DISCUSSI | |
| Modernizzazione delle legislazioni in materia di diritti d'autore | 8 |
| Riforma in materia di revisione contabile | 10 |
| Atto per il mercato unico | 13 |
| Normativa intelligente | 14 |
| Modernizzazione della politica in materia di aiuti di Stato | 15 |
| Monitoraggio della politica industriale | 16 |
| Orizzonte 2020: il programma quadro per la ricerca e l'innovazione (2014-2020) | 19 |
| Cooperazione internazionale dell'UE nelle attività di ricerca e innovazione | 21 |
| Programmazione congiunta di progetti di ricerca | 22 |
| Calcolo ad alte prestazioni | 23 |
| Comitato per lo spazio europeo della ricerca: mandato aggiornato | 23 |
| Politica spaziale dell'UE | 24 |
| VARIE | 26 |
| Tecnologie energetiche e innovazione | 26 |
| Gestione della politica d'innovazione: raccomandazioni del gruppo ad alto livello | 26 |
| Programma di lavoro della presidenza lituana entrante | 27 |

¹

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
- Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

ALTRI PUNTI APPROVATI*AFFARI ESTERI*

- Bielorussia - Misure restrittive 28
- Presidenza della commissione ONU per il consolidamento della pace 28

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

- Migrazione dal SIS 1+ al SIS II 28

COMPETITIVITÀ

- Valutazione d'impatto nell'ambito del Consiglio 29

ENERGIA

- Specifiche per la progettazione ecocompatibile - apparecchi per il riscaldamento d'ambiente e scaldacqua 29

AMBIENTE

- Protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono - direttive di negoziato 30

OCCUPAZIONE

- Orientamenti dell'UE per la riunione dei ministri del lavoro e dell'occupazione del G20 30

PESCA

- Accordo di partenariato tra l'UE e la Costa d'Avorio - Rinnovo del protocollo 30

POLITICA COMMERCIALE

- Misure antidumping - biciclette - elettrodi di tungsteno - Cina e altri paesi 31

TRASPARENZA

- Relazione annuale sull'accesso del pubblico ai documenti 31

NOMINE

- Comitato delle regioni 32

PARTECIPANTI**Belgio:**

Sig. Johan VANDE LANOTTE

Sig.ra Céline FREMAULT

Sig. Philippe COURARD

Vice Primo Ministro e Ministro dell'economia, dei consumatori e del Mare del Nord
 Ministro incaricato dell'occupazione, dell'economia, del commercio estero e della ricerca scientifica
 Sottosegretario di Stato agli affari sociali, alle famiglie e alle persone con disabilità, incaricato dei rischi professionali, aggiunto al ministro degli affari sociali e della sanità e Sottosegretario di Stato alla politica scientifica, aggiunto al ministro degli affari sociali e della sanità

Bulgaria:

Sig.ra Petia VASSILEVA

Rappresentante permanente aggiunto

Repubblica ceca:

Sig. Petr FIALA

Sig. Milan HOVORKA

Sig. Jakub DÜRR

Ministro dell'istruzione, della gioventù e dello sport
 Vice Ministro dell'industria e del commercio
 Rappresentante permanente aggiunto

Danimarca:

Sig.ra Annette VILHEMSEN

Sig. Morten ØSTERGAARD

Sig. Jonas BERING LIISBERG

Ministro delle imprese e della crescita
 Ministro delle scienze, dell'innovazione e dell'istruzione superiore
 Rappresentante permanente aggiunto

Germania:

Sig. Philipp RÖSLER

Sig. Georg SCHÜTTE

Sig. Stefan KAPFERER

Ministro federale dell'economia e della tecnologia e Vicecancelliere
 Sottosegretario di Stato, Ministero federale dell'istruzione e della ricerca
 Sottosegretario di Stato, Ministero federale dell'economia e della tecnologia

Estonia:

Sig. Juhan PARTS

Sig. Jaak AAVIKSOO

Ministro dell'economia e delle comunicazioni
 Ministro dell'istruzione e della scienza

Irlanda:

Sig. Richard BRUTON

Sig. Seán SHERLOCK

Sig. John PERRY

Ministro dell'occupazione, delle imprese e dell'innovazione
 Ministro aggiunto incaricato della ricerca e dell'innovazione (Ministero dell'occupazione, delle imprese e dell'innovazione e Ministero dell'istruzione e della formazione professionale)
 Ministro aggiunto incaricato delle piccole imprese (Ministero dell'occupazione, delle imprese e dell'innovazione)

Grecia:

Sig. Panagiotis MITARACHI

Sig. Vasilis MAGLARIS

Sottosegretario di Stato allo sviluppo, alla competitività, alle infrastrutture, ai trasporti e alle reti
 Segretario generale per la ricerca e la tecnologia

Spagna:

Sig. José Manuel SORIA

Sig.ra Carmen VELA OLMO

Sig. Luis VALERO

Ministro dell'industria, dell'energia e del turismo
 Sottosegretario di Stato alla ricerca, sviluppo e innovazione
 Segretario generale per l'industria e le piccole e medie imprese

Francia:

Sig. Arnaud MONTEBOURG

Sig.ra Geneviève FIORASO

Sig. Thierry REPENTIN

Sig. Alexis DUTERTRE

Ministro per il risanamento produttivo
 Ministro dell'istruzione superiore e della ricerca
 Ministro senza portafoglio per gli affari europei
 Rappresentante permanente aggiunto

Italia:

Sig. Enzo MOAVERO MILANESI

Sig. Flavio ZANONATO

Sig.ra Maria Chiara CARROZZA

Ministro senza portafoglio per gli affari europei
 Ministro dello sviluppo economico
 Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Cipro:

Sig.ra Maria HADJITHEODOSIOU

Rappresentante permanente aggiunto facente funzione

Lettonia:

Sig. Vjačeslavs DOMBROVSKIS
 Sig. Juris PŪCE
 Sig. Juris ŠTĀLMEISTARS

Ministro dell'istruzione e della scienza
 Sottosegretario di Stato, Ministero dell'economia
 Rappresentante permanente aggiunto

Lituania:

Sig.ra Birutė VĖSAITĖ,
 Sig. Dainius PAVALKIS
 Sig. Šarūnas BIRUTIS

Ministro dell'economia
 Ministro dell'istruzione e della scienza
 Ministro della cultura

Lussemburgo:

Sig. Etienne SCHNEIDER
 Sig.ra Martine HANSEN

Ministro dell'economia e del commercio con l'estero
 Ministro dell'istruzione superiore e della ricerca

Ungheria:

Sig. Zoltán CSÉFALVAY

Sig.ra Katalin KISZELY

Sottosegretario di Stato, Ministero dell'economia nazionale
 Sottosegretario di Stato aggiunto, Ministero della pubblica amministrazione e della giustizia

Malta:

Sig. Christian CARDONA

Sig. Stefan BUONTEMPO

Sig. Patrick MIFSUD

Ministro dell'economia, degli investimenti e delle piccole imprese
 Segretario parlamentare per la ricerca, l'innovazione, la gioventù e lo sport presso il ministero dell'istruzione e dell'occupazione
 Rappresentante permanente aggiunto

Paesi Bassi:

Sig. Sander DEKKER

Sig. Wepke KINGMA

Sottosegretario di Stato all'istruzione, alla cultura e alle scienze
 Rappresentante permanente aggiunto

Austria:

Sig. Karlheinz TÖCHTERLE
 Sig. Harald GÜNTHER

Ministro federale delle scienze e della ricerca
 Rappresentante permanente aggiunto

Polonia:

Sig. Jerzy Witold PIETREWIC
 Sig. Jacek GULINSKI

Sig. Andrzej DYCHA

Sottosegretario di Stato, Ministero dell'economia
 Sottosegretario di Stato aggiunto, Ministero della scienza e dell'istruzione superiore
 Sottosegretario di Stato aggiunto, Ministero dell'economia

Portogallo:

Sig. Nuno CRATO
 Sig. Franquelim ALVES

Ministro dell'istruzione e della scienza
 Sottosegretario di Stato all'imprenditorialità, alla competitività e all'innovazione

Romania:

Sig. Varujan VOSGANIAN
 Sig. Mihnea COSTOIU

Sig. Tudor PRISECARU

Ministro dell'economia
 Ministro delegato all'istruzione superiore, alla ricerca scientifica e allo sviluppo tecnologico
 Sottosegretario di Stato, Ministero dell'istruzione

Slovenia:

Sig.ra Renata ZATLER
 Sig. Uroš ROŽIČ

Sig. Uroš VAJGL

Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'interno
 Sottosegretario di Stato, Ministero dello sviluppo economico e della tecnologia
 Rappresentante permanente aggiunto

Slovacchia:

Sig. Alexander MICOVČIN

Rappresentante permanente aggiunto

Finlandia:

Sig. Lauri IHALAINEN
 Sig.ra Marja RISLAKKI

Ministro del lavoro
 Sottosegretario di Stato, Ministero dell'occupazione e dell'economia

Svezia:

Sig. Jan BJÖRKLUND
 Sig.ra Annie LÖÖF
 Sig. Gunnar OOM

Vice Primo Ministro e Ministro dell'istruzione
 Ministro dell'economia
 Sottosegretario di Stato presso il Ministro del commercio

Regno Unito:

Sig. Stephen GREEN

Sig.ra Shan MORGAN

Ministro aggiunto incaricato del commercio e degli investimenti (congiuntamente con il ministero degli affari esteri e del Commonwealth)
 Rappresentante permanente aggiunto

Commissione:

| | |
|------------------------------|----------------|
| Sig. Joaquin ALMUNIA | Vicepresidente |
| Sig.ra Neelie KROES | Vicepresidente |
| Sig. Antonio TAJANI | Vicepresidente |
| Sig. Michel BARNIER | Membro |
| Sig.ra Androulla VASSILIOU | Membro |
| Sig.ra Máire GEOGHEGAN-QUINN | Membro |
| Sig.ra Connie HEDEGAARD | Membro |
| Sig. Tonio BORG | Membro |

Il governo dello Stato aderente era rappresentato come segue:

CROAZIA

| | |
|-----------------------|------------------------------------|
| Sig.ra Irena ANDRASSY | Rappresentante permanente aggiunto |
|-----------------------|------------------------------------|

PUNTI DISCUSSI

Modernizzazione delle legislazioni in materia di diritti d'autore

Il Consiglio ha tenuto un dibattito pubblico su vari aspetti della strategia dell'UE volta a modernizzare le legislazioni in materia di diritti d'autore ([10667/11](#)). Il dibattito si è incentrato in particolare su tre elementi essenziali della strategia: il quadro giuridico sul diritto d'autore nel mercato unico digitale, le varie politiche nazionali sui prelievi per copia privata nonché la gestione collettiva dei diritti d'autore e la concessione di licenze multiterritoriali per la musica online.

- Quadro giuridico sul diritto d'autore nel mercato unico digitale

I ministri hanno valutato i progressi concernenti le azioni volte a istituire un quadro giuridico moderno sul diritto d'autore per i contenuti del mercato unico digitale, che figurano nella comunicazione della Commissione del dicembre 2012 ([17983/12](#)). La revisione del quadro giuridico sul diritto d'autore in Europa è ritenuta essenziale per conseguire un mercato unico digitale funzionante. Ciò comporta misure che facilitino la creazione di modelli di business digitali, offrano una protezione adeguata a creatori e produttori e garantiscano la certezza del diritto agli utenti commerciali e ai consumatori online.

- Prelievi per copia privata

Successivamente alla presentazione da parte di António Vitorino, ex commissario europeo per la giustizia e gli affari interni, di una relazione sui prelievi per copia privata e riproduzione¹, i ministri hanno dibattuto su tre aspetti riguardanti i recenti sviluppi in materia di prelievi per copia privata e riproduzione nei singoli Stati membri, la definizione di eccezione per copia privata e le possibili misure intese a ridurre la frammentazione del mercato interno in questo settore ([9253/13](#)).

La relazione raccomanda due principali linee d'azione: primo, promuovere un maggiore ricorso alle licenze e intese contrattuali quale mezzo migliore per garantire che i titolari dei diritti siano adeguatamente retribuiti per i loro sforzi creativi e investimenti; secondo, prendere in esame misure volte a rendere compatibili sistemi nazionali di prelievi fra loro eterogenei all'interno del mercato unico.

La Commissione ha indicato che le opinioni espresse dalle delegazioni alimenteranno le riflessioni in corso per migliorare i sistemi di prelievi per copia privata in Europa e adattarli all'era digitale.

¹ http://ec.europa.eu/internal_market/copyright/docs/levy_reform/130131_levies-vitorino-recommendations_en.pdf.

- Progetto di direttiva sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online

Il Consiglio ha preso atto della relazione sullo stato dei lavori e dell'aggiornamento fornito oralmente dalla presidenza ([9281/13](#)).

Questo progetto di direttiva è attualmente all'esame degli esperti nazionali in sede di Consiglio.

Persegue due obiettivi complementari: in primo luogo, mira a porre in essere un quadro giuridico adeguato per la gestione collettiva dei diritti d'autore prevedendo disposizioni che garantiscano una migliore governance e una maggiore trasparenza per tutte le società di gestione; in secondo luogo, mira a facilitare la concessione di licenze multiterritoriali e multirepertorio da parte di società di gestione collettiva dei diritti d'autore su opere musicali per l'uso online nel mercato interno.

Riforma in materia di revisione contabile

Successivamente alla presentazione da parte della presidenza irlandese di una relazione sullo stato dei lavori, i ministri hanno espresso pareri sulle questioni in sospeso relative alla riforma in atto volta a migliorare le norme in materia di revisione contabile nell'UE. I risultati del dibattito forniscono gli orientamenti politici necessari per portare avanti la riforma.

La riforma si svolge sulla scorta di due proposte della Commissione che comprendono, da un lato, una revisione della direttiva sulla revisione contabile ("ottava direttiva sul diritto societario") ([16971/11](#)) e, dall'altro, un regolamento sui requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico ([16972/11](#)).

La crisi finanziaria ha fatto emergere debolezze nella revisione legale dei conti, in particolare, con riguardo agli enti di interesse pubblico, ovvero enti che sono di notevole interesse pubblico per la loro attività, le loro dimensioni, il numero di dipendenti impiegati o per via della loro forma giuridica.

La riforma è intesa a migliorare la qualità e l'indipendenza delle revisioni contabili, ad accrescere la trasparenza e a rafforzare la fiducia degli investitori. Vuole inoltre ridurre la concentrazione del mercato e la mancanza di scelta che caratterizzano attualmente il mercato della revisione contabile.

Durante la deliberazione pubblica, la presidenza ha invitato i ministri a esprimere le loro opinioni sui compromessi della presidenza relativi a tre questioni principali:

1. Rotazione obbligatoria dei revisori e delle imprese di revisione contabile di enti di interesse pubblico

Nel progetto di regolamento la Commissione ha proposto disposizioni che impongono la rotazione obbligatoria dei revisori e delle imprese di revisione contabile dopo un periodo massimo di sei anni, con possibilità di proroga, in casi eccezionali, fino a otto anni. Ha inoltre proposto che, qualora un ente di interesse pubblico nomini due o più revisori legali o imprese di revisione contabile (revisione congiunta), la durata massima degli incarichi sia di 9 anni e che, a titolo derogatorio, possa essere prorogata a dodici anni.

Data la necessità di garantire un'elevata qualità della revisione contabile, anche in ordine all'indipendenza e all'obiettività dei revisori di enti di interesse pubblico in particolare, la presidenza ha proposto, a titolo di compromesso, un periodo massimo di incarico di sette anni (otto anni per la revisione congiunta), rinnovabile - subordinatamente alla soddisfazione di taluni criteri - per un massimo di altri sette anni (otto anni per la revisione congiunta). Il compromesso della presidenza prevede inoltre che, a titolo derogatorio, l'ente di interesse pubblico possa chiedere all'autorità competente di concedere un'ulteriore proroga per ridesignare il revisore legale o l'impresa di revisione contabile per un massimo di altri due anni (tre anni per la revisione congiunta).

La maggior parte dei ministri è favorevole al principio generale della rotazione obbligatoria subordinatamente a talune condizioni.

2. *Restrizioni alla prestazione dei servizi finanziari correlati alla revisione contabile e divieto di prestare servizi diversi dalla revisione contabile*

Per affrontare l'esigenza di rafforzare l'indipendenza, la Commissione ha proposto di limitare i servizi che i revisori legali e le imprese di revisione contabile degli enti di interesse pubblico sono autorizzati a prestare insistendo sul fatto che un revisore dei conti dovrebbe concentrarsi sulla revisione. Ha suggerito a tal fine di distinguere talune categorie di servizi.

Ha proposto di limitare la prestazione dei servizi finanziari correlati alla revisione contabile a non oltre il 10% dei corrispettivi versati dall'ente sottoposto a revisione per la revisione legale dei conti.

Per favorire un compromesso, la presidenza ha proposto di innalzare tale limite a non oltre il 70% dei corrispettivi versati in un qualsiasi periodo di tre anni. Inoltre, i servizi correlati all'attività di revisione imposta dalla legislazione dell'Unione non sarebbero inclusi nel calcolo sulla base di questo limite.

Stando alla proposta della presidenza, tale limitazione si applica a tutti i servizi che non figurano nell'elenco dei servizi vietati ("lista nera") da essa proposti.

Il concetto e il contenuto di un elenco di soli servizi vietati ("lista nera"), in base al quale i revisori contabili sono autorizzati a prestare tutti gli altri servizi che non vi figurano, sono stati elaborati dalla presidenza rispondendo alla richiesta delle delegazioni di un sistema più semplice di servizi consentiti/vietati. Nel contempo il sistema è stato messo a punto per rafforzare l'indipendenza dei revisori ed evitare conflitti di interessi, obiettivi sui quali le opinioni divergevano quanto al modo di conseguirli, nonché relativamente ai servizi specifici che andrebbero vietati.

Numerosi ministri si sono espressi a favore di una lista nera. Alcuni di essi non sono tuttavia favorevoli al limite del 70%.

3. *Cooperazione tra gli organi nazionali di vigilanza in materia di revisione contabile*

La proposta della Commissione prevede che la cooperazione a livello europeo tra le autorità competenti nazionali in ordine alla vigilanza dei revisori contabili avvenga in seno all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM). Il comitato proposto assumerebbe le funzioni precedentemente svolte dal gruppo europeo degli organismi di controllo dei revisori dei conti (EGAOB), un gruppo di esperti presieduto dalla Commissione.

La proposta di compromesso della presidenza mira a rispondere alle preoccupazioni espresse da diverse delegazioni in relazione alla proposta della Commissione, creando un comitato degli organismi europei di controllo delle attività di revisione contabile (CEAOB) nell'ambito dell'AESFEM, composto dai membri dell'EGAOB e avente poteri decisionali.

Alcune delegazioni hanno proposto un'alternativa all'AESFEM, ossia il rafforzamento dell'attuale cooperazione prevista dall'EGAOB mediante l'istituzione di un organo denominato "consiglio europeo degli organismi di controllo dei revisori dei conti" (EBAOB).

Molte delegazioni sono favorevoli all'istituzione del consiglio europeo degli organismi di controllo dei revisori dei conti, sebbene sia stato espresso sostegno anche per la cooperazione in seno all'AESFEM.

Atto per il mercato unico

Il Consiglio ha preso atto dei progressi compiuti riguardo alla legislazione pendente inclusa nei pacchetti relativi all'*Atto per il mercato unico*, che contengono misure prioritarie intese a completare il mercato unico rafforzando la fiducia e stimolando la crescita e la creazione di posti di lavoro.

La presidenza irlandese ha presentato il quadro della situazione sui lavori concernenti le misure dei due pacchetti relativi all'Atto per il mercato unico I e II ([9365/13](#)).

Tali misure, che dovranno essere adottate in colegislazione dal Parlamento europeo e dal Consiglio, sono attualmente in una fase diversa del processo legislativo.

Il pacchetto "*Atto per il mercato unico I*" include azioni quali la modernizzazione degli appalti pubblici e la revisione della direttiva sulle qualifiche professionali.

Nell'aprile 2011 la Commissione ha presentato la comunicazione dal titolo "L'Atto per il mercato unico - Dodici leve per stimolare la crescita e rafforzare la fiducia" ([9283/11](#)), che contiene le azioni individuate per realizzare l'obiettivo del rilancio del mercato unico.

Il pacchetto "*Atto per il mercato unico II*" comprende la seconda ondata di proposte prioritarie presentate dalla Commissione nell'ottobre 2012¹ al fine di integrare la prima serie di misure dell'Atto per il mercato unico I. Include la modernizzazione delle norme UE in materia di insolvenza, la diffusione della banda larga ad alta velocità e la revisione della direttiva sulla sicurezza dei prodotti.

Il Consiglio auspica di poter esaminare celermente le proposte, in stretta cooperazione con il Parlamento europeo e la Commissione, al fine di consentirne l'adozione al più tardi entro la scadenza dell'attuale mandato parlamentare così da imprimere nuovo slancio al mercato interno.

Il Consiglio ha adottato conclusioni sull'Atto per il mercato unico II lo scorso dicembre ([16617/12](#)). In esse il Consiglio evidenzia la necessità di una solida base economica e sociale per il mercato unico.

Tutti questi strumenti per la crescita, la competitività e il progresso sociale contribuiranno a ridurre le barriere e a migliorare l'efficienza nel mercato unico per le imprese, i cittadini, i consumatori e i lavoratori.

I capi di Stato o di governo dell'UE stanno seguendo da vicino il processo nel contesto più ampio dell'agenda europea per la crescita.

¹ http://ec.europa.eu/internal_market/smact/docs/single-market-act2_it.pdf

Normativa intelligente

Il Consiglio ha adottato conclusioni sulla normativa intelligente, sulla falsariga delle comunicazioni "Adeguatezza della regolamentazione dell'Unione europea" e "Legiferare con intelligenza – Rispondere alle esigenze delle piccole e medie imprese".

Le conclusioni ([9533/13](#)) esortano tutte le parti interessate ad attuare le misure contenute nelle comunicazioni per giungere a riduzioni tangibili dell'onere normativo complessivo per le imprese, specialmente quelle piccole, nonché alla semplificazione per gli utenti finali.

Le conclusioni chiedono, fra l'altro, di trarre insegnamenti pratici dall'indagine online effettuata dalla Commissione sui dieci atti legislativi dell'UE più gravosi per le PMI¹.

In occasione dell'ultimo vertice di primavera, i capi di Stato o di governo dell'UE hanno chiesto interventi per ridurre l'onere complessivo della regolamentazione a livello dell'UE e nazionale, pur mantenendo una tutela adeguata dei consumatori e lavoratori dipendenti. Hanno incaricato gli Stati membri e la Commissione di portare avanti i lavori sulla regolamentazione intelligente alla luce delle comunicazioni della Commissione stessa, ponendo in particolare l'accento sulle esigenze delle PMI.

¹ http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/public-consultation-new/index_it.htm

Modernizzazione della politica in materia di aiuti di Stato

In seduta pubblica il Consiglio ha raggiunto un accordo politico sull'aggiornamento dei due principali regolamenti che disciplinano le norme dell'UE sugli aiuti di Stato, il "regolamento di procedura" e il "regolamento di abilitazione".

Essi fanno parte di un processo di riforma più ampio avviato dopo la presentazione della comunicazione della Commissione sulla modernizzazione degli aiuti di Stato dell'UE ([10266/12](#)). La comunicazione mette il mercato unico al centro della riforma e chiede che le finanze pubbliche siano usate in modo più efficace ed efficiente per sostenere meglio la ricerca e l'innovazione, lo sviluppo sostenibile, la coesione e altre politiche orientate alla crescita. Prevede che la riforma sia completata entro la fine del 2013.

Il "regolamento di procedura"¹ definisce le norme relative alle indagini sugli aiuti di Stato.

L'aggiornamento del regolamento di procedura con riguardo al trattamento delle denunce e agli strumenti per la raccolta di informazioni di mercato mira a consentire alla Commissione di concentrare meglio la propria azione sui casi che hanno un ampio impatto sulla concorrenza e sugli scambi nel mercato interno.

Il "regolamento di abilitazione"² consente alla Commissione di adottare regolamenti di esenzione per categoria per gli aiuti di Stato. In virtù di tali regolamenti la Commissione può dichiarare specifiche categorie di aiuti di Stato compatibili con il trattato UE, se rispettano certe condizioni, esentandole in tal modo dal requisito di notifica preliminare e di approvazione.

Le modifiche al regolamento di abilitazione consentiranno alla Commissione di applicare un sistema di controllo semplificato a determinate categorie di aiuti senza diminuire l'efficienza della vigilanza e del monitoraggio. Il regolamento di abilitazione contemplerà nuovi tipi di aiuti quali gli aiuti a favore della cultura o gli aiuti destinati a ovviare ai danni causati da calamità naturali.

Nella sessione del 10 dicembre 2012, i ministri hanno concordato sulla necessità di modernizzare la politica in materia di aiuti di Stato fissando obiettivi che sostengono la crescita, l'occupazione e la competitività dell'UE, contribuendo nel contempo agli sforzi degli Stati membri per un impiego più efficiente delle finanze pubbliche. Hanno sottolineato che gli aiuti di Stato dovrebbero essere destinati a sostenere e migliorare la competitività dell'industria europea tenendo conto della crisi economica e della situazione a livello mondiale.

¹ [Regolamento 659/1999](#)

² [Regolamento 994/1998](#)

Monitoraggio della politica industriale

In seduta pubblica i ministri hanno valutato la situazione dell'industria europea. Sono stati inoltre informati dalla Commissione sul seguito dato alle iniziative svolte per sostenere taluni settori industriali che stanno incontrando particolari difficoltà a seguito della crisi economica.

Lo scorso dicembre il Consiglio ha adottato conclusioni su un aggiornamento in materia di politica industriale e il suo contributo alla crescita e alla ripresa economica ([17566/12](#)).

Le conclusioni hanno posto l'accento su quattro pilastri: stimolare gli investimenti in tecnologie nuove e innovative, consentire alle imprese dell'UE di trarre il massimo vantaggio dal mercato interno e dai mercati internazionali, migliorare l'accesso ai finanziamenti e investire maggiormente nelle persone e nelle competenze.

A tale riguardo, il Consiglio ha sottolineato l'importanza di accelerare le azioni nei settori strategici che hanno un forte potenziale per sostenere la competitività e la creazione di posti di lavoro.

Le conclusioni si basano sulla comunicazione della Commissione ([15168/12](#)) che aggiorna l'iniziativa faro in materia di politica industriale e sulle successive discussioni a livello ministeriale. La strategia dell'iniziativa faro sulla politica industriale di Europa 2020 mira a rafforzare la competitività industriale europea e a facilitare l'avvento di un'economia a basse emissioni di carbonio e basata su un uso efficiente delle risorse.

Inoltre, il Consiglio ha preso atto delle informazioni relative alle seguenti questioni:

- Modernizzazione degli strumenti di difesa commerciale

A richiesta della delegazione francese, la Commissione ha presentato il pacchetto sulla modernizzazione nel settore della difesa commerciale, trasmesso il 10 aprile al Consiglio e al Parlamento europeo.

Il pacchetto comporta la modifica del regolamento 1225/2009 ("il regolamento antidumping di base") e del regolamento 597/2009 ("il regolamento antisovvenzioni di base"), i quali non hanno subito revisioni sostanziali da quando si è concluso l'Uruguay Round nel 1995.

L'iniziativa di modernizzare gli strumenti di difesa commerciale dell'UE è stata avviata in seguito a una consultazione pubblica e a una valutazione d'impatto condotta nel 2012. I progetti di orientamenti su quattro aspetti inerenti alle inchieste in materia di difesa commerciale (ossia interesse dell'Unione, margine di pregiudizio, paese di riferimento e riesami in previsione della scadenza) sono attualmente oggetto di una nuova consultazione pubblica fino al 31 luglio 2013.

- Programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese ("COSME")

La presidenza ha fornito informazioni sull'andamento dei negoziati in corso con il Parlamento europeo per istituire il programma COSME.

Il programma, che coprirà il periodo 2014-2020, è inteso a rimediare alle deficienze del mercato cui sono confrontate le PMI, per quanto riguarda in particolare l'accesso ai finanziamenti attraverso il ricorso a strumenti finanziari dedicati. La proposta iniziale aveva previsto un bilancio di 2 miliardi di EUR per l'intero periodo. Tuttavia, il bilancio definitivo dipenderà dall'esito dei negoziati sulle prospettive finanziarie pluriennali dell'UE.

Le discussioni con il Parlamento europeo sono state avviate lo scorso gennaio al fine di raggiungere un accordo in prima lettura.

- Accesso ai finanziamenti e internazionalizzazione delle PMI: esito del Consiglio informale di Dublino

La presidenza ha richiamato l'attenzione del Consiglio sui risultati della sessione informale del Consiglio "Competitività" svoltasi a Dublino (Irlanda) il 2 e 3 maggio.

I temi discussi comprendono: accesso ai finanziamenti e ricorso al venture capital nelle società commerciali globali; internazionalizzazione delle PMI e opportunità per le imprese dell'UE nei mercati mondiali, e città e regioni quali fattori di stimolo dell'imprenditorialità e dell'innovazione.

- Industria automobilistica: revisione delle norme sulle emissioni di CO2 delle autovetture

La delegazione spagnola, affiancata dalle delegazioni ceca e slovacca, ha richiamato l'attenzione del Consiglio sulla competitività dell'industria automobilistica in relazione alla revisione in corso dei due regolamenti sulle emissioni di CO2 delle autovetture e dei veicoli commerciali leggeri che impongono l'obbligo di obiettivi di riduzione delle emissioni per i veicoli nuovi di queste categorie ([9812/13](#)).

- Industria della costruzione navale: nuova iniziativa "LeaderSHIP 2020"

La Commissione ha fornito informazioni sulla situazione dell'industria europea della costruzione navale e ha riferito sull'iniziativa "LeaderSHIP 2020" ([9586/13](#)).

Muovendo dal programma LeaderSHIP 2015 e tenendo conto delle principali sfide e opportunità che sono emerse in seguito alla crisi economica, la nuova iniziativa mira a consolidare una nuova strategia per l'ulteriore sviluppo di un settore UE della costruzione navale competitivo che contribuisca alla sostenibilità e alla sicurezza dei trasporti marittimi e a progressi nell'uso delle risorse marine e nella produzione di energia.

- Industria del tabacco

Le delegazioni ceca e polacca hanno richiamato l'attenzione del Consiglio sugli aspetti legati alla competitività e sulle potenziali conseguenze per gli operatori economici ([9576/13](#)) contenuti in un progetto di direttiva sulla lavorazione, la presentazione e la vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati ([18068/12](#)).

Alcune delegazioni hanno preso la parola e hanno ricordato la necessità di conseguire un giusto equilibrio tra i diversi aspetti della proposta.

L'argomento sarà discusso dai ministri della salute il 21 giugno.

Orizzonte 2020: il programma quadro per la ricerca e l'innovazione (2014-2020)

I ministri hanno preso atto dell'andamento dei negoziati con il Parlamento europeo riguardo alle diverse parti del programma Orizzonte 2020, dopo la presentazione di una relazione da parte della presidenza ([9534/13](#)). Hanno inoltre discusso una serie di questioni politiche essenziali al fine di spianare la via a un accordo in tempi rapidi con il Parlamento europeo.

Tali questioni sono state classificate dalla presidenza in tre categorie:

- questioni relative all'architettura di Orizzonte 2020 che includono temi quali la diffusione dell'eccellenza nel campo della scienza e della ricerca e l'ampliamento della partecipazione delle regioni che registrano prestazioni meno soddisfacenti;
- nuove possibili linee d'azione e soluzioni per migliorare la partecipazione delle piccole imprese al programma e
- semplificazione ed efficacia, in particolare, del futuro modello di finanziamento dei progetti di ricerca.

Al termine della sessione la presidenza ha fatto una sintesi dei risultati del dibattito indicando quanto segue:

- i ministri hanno approvato il parere della presidenza secondo cui i negoziati con il Parlamento sull'intero pacchetto dovrebbero concludersi prima della fine di giugno;
- vi è un ampio consenso sul fatto che la semplificazione è essenziale per assicurare che Orizzonte 2020 realizzi il proprio potenziale per costituire un vero e proprio motore di crescita in Europa e che il modello di finanziamento convenuto dal Consiglio lo scorso ottobre rappresenta il mezzo essenziale per garantire la semplificazione e dovrebbe costituire la pietra angolare del pacchetto che sarà concordato con il Parlamento;
- a tale scopo, i ministri sono disposti a mostrare flessibilità su una serie di questioni quali l'ampliamento della partecipazione, la scienza per la società, la sperimentazione di un approccio accelerato all'innovazione e obiettivi o indicazioni di bilancio per il settore energetico, uno strumento riservato alle PMI e altri eventuali elementi;
- la presidenza terrà conto di questi orientamenti nell'ambito degli ulteriori lavori di messa a punto dei testi su Orizzonte 2020.

Orizzonte 2020 sostituirà il settimo programma quadro di ricerca dell'UE (7° PQ) che sarà operativo fino alla fine del 2013. Il nuovo quadro per la ricerca dovrebbe eliminare la frammentazione in questo settore e garantire più coerenza. Orizzonte 2020 prende le mosse dal concetto dell'attuale 7° PQ, dal programma per la competitività e l'innovazione e dall'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT).

Rispetto al 7° PQ, Orizzonte 2020 presenta diverse caratteristiche nuove che lo rendono idoneo a promuovere la crescita e ad affrontare le sfide della società.

La Commissione ha presentato le varie componenti di Orizzonte 2020 il 30 novembre 2011:

http://ec.europa.eu/research/horizon2020/index_en.cfm

Cooperazione internazionale dell'UE nelle attività di ricerca e innovazione

Il Consiglio ha adottato conclusioni che approvano una nuova strategia dell'UE per potenziare la cooperazione internazionale nelle attività di ricerca e innovazione ([9701/13](#)).

La nuova strategia, presentata dalla Commissione nella sessione del Consiglio dell'11 dicembre 2012, si incentra sui seguenti elementi: 1) rafforzare l'eccellenza e l'attrattiva dell'Unione nel campo della ricerca e dell'innovazione nonché la sua competitività economica e industriale; 2) affrontare le sfide sociali di livello mondiale e 3) sostenere le politiche esterne dell'Unione ([14000/12](#)).

Le conclusioni chiedono che essa sia attuata, fra l'altro, sviluppando tabelle di marcia strategiche per la cooperazione con regioni e paesi terzi e iscrivendo tali tabelle nell'attuazione del futuro programma quadro di ricerca Orizzonte 2020.

I programmi quadro di ricerca dell'UE hanno già svolto un ruolo significativo nel sostenere la cooperazione in materia di ricerca e innovazione tra l'UE e i suoi Stati membri e i paesi esterni all'Unione. Tuttavia, come rilevato dalla revisione intermedia del 7° programma quadro di ricerca, gli sforzi dell'Europa nel settore della cooperazione internazionale devono essere intensificati e resi più strategici.

Per tale motivo numerose delegazioni hanno sottolineato la necessità di adottare un approccio più strategico allo sviluppo futuro di partenariati internazionali nell'ambito del prossimo programma quadro Orizzonte 2020.

Programmazione congiunta di progetti di ricerca

Il Consiglio ha svolto un dibattito orientativo sulle attività di programmazione congiunta condotte nel settore della ricerca.

La programmazione congiunta è un processo destinato ad assicurare l'ottimizzazione degli sforzi di ricerca. Essa mira a rafforzare la cooperazione transfrontaliera nonché il coordinamento e l'allineamento dei programmi nazionali di ricerca finanziati con fondi pubblici. Fa parte del nuovo panorama dello spazio europeo della ricerca (SER).

Il dibattito si è svolto sulla base di un documento di riflessione e di un questionario presentato dalla presidenza ([9258/13](#)).

Molte delegazioni hanno sottolineato che occorre progredire passando dalla pianificazione all'attuazione.

I ministri hanno convenuto che un'attuazione efficace della programmazione congiunta richiede una nuova mentalità a livello nazionale che implichi, ad esempio, maggiore allineamento dei programmi nazionali, stanziamento di finanziamenti o accettazione di norme e procedure concordate congiuntamente.

La programmazione congiunta dovrebbe inoltre garantire che sia conseguito il massimo impatto sulla società.

Dal 2009, sono state varate dieci iniziative di programmazione congiunta intese ad affrontare specifiche sfide societali cui l'Europa deve far fronte, quali le malattie neurodegenerative, i cambiamenti climatici, lo sviluppo urbano, ecc.

La presidenza ha organizzato una conferenza sulla programmazione congiunta a Dublino il 28 febbraio e il 1° marzo, che ha riunito responsabili politici nazionali, gestori dei programmi e rappresentanti istituzionali con l'obiettivo di discutere i risultati raggiunti finora e le azioni future. Una copia della relazione finale della conferenza è stata trasmessa al Consiglio¹.

Lo scorso dicembre il Consiglio ha adottato conclusioni sullo spazio europeo della ricerca (SER) e sugli elementi chiave per realizzarlo con efficacia, così da creare un mercato unico della conoscenza e migliorare la mobilità dei ricercatori e l'attrattiva dell'Europa per i ricercatori stranieri.

Il Consiglio europeo ha chiesto il completamento del SER entro il 2014.

¹ http://jpic2013.conference-websites.co.uk/files/2013/05/DublinReport_final.pdf

Calcolo ad alte prestazioni

Il Consiglio ha adottato conclusioni connesse alla comunicazione della Commissione dal titolo "Calcolo ad alte prestazioni: il posto dell'Europa nella corsa mondiale" ([9808/13](#)).

Nelle conclusioni del 17 maggio 2010 ([9451/10](#)) su varie questioni connesse allo sviluppo del SER, il Consiglio ha chiesto l'ulteriore sviluppo di infrastrutture informatiche, quali il PRACE¹.

Nel 2009 il Consiglio ha invitato gli Stati membri a fare investimenti più coordinati nei sistemi informatici ad alte prestazioni e ha invitato la Commissione a proporre incentivi finanziari per lo sviluppo comune e la condivisione delle infrastrutture di ricerca nel calcolo, a mettere in comune gli investimenti nei sistemi informatici ad alte prestazioni nell'ambito del progetto PRACE e a rafforzare la posizione del mondo industriale ed accademico europeo riguardo all'utilizzo, allo sviluppo e alla produzione di prodotti, servizi e tecnologie informatici avanzati.

Comitato per lo spazio europeo della ricerca: mandato aggiornato

Il Consiglio ha aggiornato, mediante una risoluzione, il mandato del comitato per lo spazio europeo della ricerca.

Il comitato è un organismo politico consultivo la cui missione principale consiste nel fornire al Consiglio, alla Commissione e agli Stati membri elementi strategici su aspetti in materia di ricerca e innovazione che sono di pertinenza per lo sviluppo del SER².

Il Consiglio incaricherà il comitato di attuare le raccomandazioni incluse nella relazione dello stesso comitato del 18 aprile 2013 ([ERAC 1201/13](#)).

Il comitato cambierà inoltre la sua denominazione assumendo quella di comitato per lo spazio europeo della ricerca e dell'innovazione al fine di rispecchiare la crescente importanza dell'innovazione legata alla ricerca.

¹ PRACE (Partnership for Advanced Computing in Europe - Partenariato per l'informatica avanzata in Europa) è un progetto volto a creare un'infrastruttura di ricerca paneuropea per l'elaborazione ad alte prestazioni: <http://www.prace-ri.eu/>

² <http://www.consilium.europa.eu/policies/era/erac?lang=it>

Politica spaziale dell'UE

Il Consiglio ha adottato conclusioni sulla politica industriale in materia di spazio ([9599/13](#)).

Le conclusioni accolgono con favore, quale utile base di discussione, la comunicazione della Commissione intitolata "Politica industriale dell'UE in materia di spazio - Liberare il potenziale di crescita economica nel settore spaziale" ([6950/13](#)), pubblicata il 28 febbraio.

Riconoscono il successo dell'industria spaziale europea nel mercato commerciale globale e i risultati conseguiti dall'Agenzia spaziale europea (ESA¹) e dagli Stati membri dell'UE nello sviluppo di un forte settore spaziale. Tuttavia, evidenziano anche una serie di sfide da affrontare nel contesto dello sviluppo di un'industria europea spaziale di prim'ordine e competitiva a livello mondiale.

La comunicazione della Commissione indica cinque obiettivi su cui dovrebbe incentrarsi la politica industriale dell'UE in materia di spazio:

- istituire un quadro normativo coerente e stabile;
- sviluppare ulteriormente in Europa una base industriale competitiva, solida, efficiente ed equilibrata e sostenere la partecipazione delle PMI;
- sostenere la competitività mondiale dell'industria spaziale dell'UE incoraggiando il settore a diventare più efficiente in termini di costi lungo la catena del valore;
- sviluppare mercati per applicazioni e servizi spaziali e
- garantire la non dipendenza tecnologica e l'accesso autonomo allo spazio.

Oltre all'adozione delle conclusioni, il Consiglio ha preso atto di informazioni concernenti tre componenti chiave della politica spaziale dell'UE per i prossimi anni:

- Programma "Copernicus" (nuovo nome del programma europeo di osservazione della terra "GMES")

La Commissione ha presentato una proposta relativa al finanziamento e alla gestione del programma europeo di monitoraggio della terra "Copernicus" per il periodo 2014-2020 ([10275/13](#)).

¹ <http://www.esa.int>

Copernicus è il nuovo nome del programma GMES (monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza).

Copernicus mira a fornire all'Europa un accesso costante, indipendente e affidabile ai dati e alle informazioni ottenuti dall'osservazione della terra. Il programma si articola in sei servizi: monitoraggio dei mari, dell'atmosfera, del territorio e dei cambiamenti climatici nonché supporto ai servizi di emergenza e di sicurezza.

- Programma in materia di sorveglianza dello spazio e localizzazione

Il Consiglio ha preso atto della relazione sullo stato dei lavori concernenti un progetto di decisione volta a istituire un programma di sostegno al servizio di sorveglianza dello spazio e di localizzazione ([9986/13](#)).

Lo scorso febbraio la Commissione ha trasmesso al Consiglio e al Parlamento europeo una proposta che delinea il quadro organizzativo per l'istituzione e la gestione di un servizio di sorveglianza dello spazio e di localizzazione ([6952/13](#) + [ADD1](#)).

Le infrastrutture spaziali sono sempre più esposte al rischio di collisioni a causa del costante aumento del numero di satelliti e di detriti spaziali.

Al fine di ridurre il rischio di collisioni è necessario individuare e monitorare i satelliti e i detriti spaziali, catalogarne la posizione e seguirne i movimenti laddove si identifica un rischio potenziale di collisione, in modo che gli operatori satellitari possano essere avvisati e possano spostare i propri satelliti. Questa attività è conosciuta come "sorveglianza dello spazio e localizzazione" (SST).

Non esistendo servizi di SST operativi a livello europeo, gli operatori satellitari europei si appoggiano attualmente soprattutto a quello degli Stati Uniti. La necessità di disporre di un'adeguata capacità di sorveglianza dello spazio e di localizzazione per migliorare la fornitura delle informazioni a livello europeo è stata messa in evidenza dal Consiglio.

- Relazioni tra l'UE e l'Agenzia spaziale europea (ESA)

Il Consiglio ha preso nota delle informazioni fornite dalla Commissione sullo stato delle riflessioni relative allo sviluppo delle relazioni UE-ESA ([9755/13](#)), sulla falsariga delle conclusioni del Consiglio sull'istituzione di adeguate relazioni tra l'UE e l'ESA, adottate lo scorso febbraio ([6571/13](#)).

VARIE

Tecnologie energetiche e innovazione

Il Consiglio ha preso nota delle informazioni sugli aspetti chiave contenuti nella comunicazione sulle tecnologie energetiche e l'innovazione, che figuravano all'ordine del giorno della conferenza sul piano strategico per le tecnologie energetiche (piano SET), svoltasi a Dublino il 6 e 7 maggio, segnatamente lo sviluppo e l'immissione sul mercato di tecnologie energetiche in Europa.

Il 2 maggio 2013 la Commissione ha pubblicato una comunicazione in cui illustra una strategia per consentire all'UE di disporre di un settore tecnologico e dell'innovazione di prim'ordine in campo energetico per affrontare le sfide per il 2020 e oltre.

Una discussione ministeriale sulla comunicazione della Commissione è prevista nella sessione del Consiglio "Energia" del 7 giugno.

Gestione della politica d'innovazione: raccomandazioni del gruppo ad alto livello

La delegazione polacca ha informato i ministri sui lavori del gruppo ad alto livello sulla gestione della politica d'innovazione ([9587/13](#)).

Il gruppo ad alto livello, istituito nel dicembre 2011, ha formulato un insieme di raccomandazioni su come sviluppare e gestire una politica d'innovazione più ampia nell'UE.

Programma di lavoro della presidenza lituana entrante

La delegazione lituana ha informato i ministri sul programma di lavoro della presidenza lituana in materia di competitività per il secondo semestre del 2013.

Il programma di lavoro in materia di competitività è in linea con il programma di 18 mesi preparato congiuntamente dalle tre prossime presidenze dell'UE ([17426/12](#)).

Nel settore del mercato interno e dell'industria, le priorità assolute della presidenza lituana comprenderanno la prosecuzione e la messa a punto delle iniziative legislative in sospenso contenute nei pacchetti relativi all'Atto per il mercato unico I e II.

Nel settore della ricerca, la presidenza lituana porterà avanti i vari fascicoli per giungere alla realizzazione dello spazio europeo della ricerca, fra cui il programma di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020".

Proseguirà inoltre i lavori sui fascicoli nel settore della politica spaziale.

ALTRI PUNTI APPROVATI

AFFARI ESTERI

Bielorussia - Misure restrittive

Il Consiglio ha modificato le misure restrittive dell'UE nei confronti della Bielorussia poiché ritiene che non sussistano più motivi per mantenere una persona e due entità nell'elenco di coloro che sono soggetti a misure restrittive. Tale decisione non rispecchia alcun cambiamento nella politica dell'UE nei confronti della Bielorussia, come indicato da ultimo nelle [*conclusioni del Consiglio del 15 ottobre 2012*](#).

Presidenza della commissione ONU per il consolidamento della pace

Il Consiglio ha deciso che l'UE dovrebbe rendersi disponibile per assumere la presidenza della formazione della Repubblica centrafricana della commissione ONU per il consolidamento della pace.

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

Migrazione dal SIS 1+ al SIS II

Il Consiglio ha preso atto:

- degli accordi tra gli Stati membri e l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia per la manutenzione e il finanziamento di VISION (*rete di consultazione Schengen*) durante un periodo transitorio;
- dell'accordo sul livello dei servizi con riguardo alle modalità temporanee di cooperazione, previsioni di bilancio comprese, tra gli Stati membri e Islanda, Liechtenstein e Norvegia che utilizzano VISION, da un lato, ed eu-LISA (*Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia*), dall'altro, e del mandato conferito alla presidenza affinché firmi l'accordo per conto degli Stati interessati.

COMPETITIVITÀ

Valutazione d'impatto nell'ambito del Consiglio

Il Consiglio ha preso nota di una relazione sulla valutazione d'impatto nell'ambito del Consiglio.

La relazione è conseguente alle conclusioni del Consiglio del 2011 sull'argomento ([16976/11](#) e [17939/11](#)) in cui si legge l'impegno a realizzare le opportune valutazioni d'impatto delle modifiche sostanziali durante il processo legislativo come mezzo per migliorare la qualità della legislazione nel contesto del programma per una normativa intelligente.

ENERGIA

Specifiche per la progettazione ecocompatibile - apparecchi per il riscaldamento d'ambiente e scaldacqua

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione di due regolamenti della Commissione:

- il regolamento recante modalità di applicazione della direttiva 2009/125/CE in merito alle specifiche per la progettazione ecocompatibile degli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente e degli apparecchi di riscaldamento misti ([7986/13](#)) e
- il regolamento recante modalità di applicazione della direttiva 2009/125/CE in merito alle specifiche per la progettazione ecocompatibile degli scaldacqua e dei serbatoi per l'acqua calda ([8374/13](#)). Ai sensi della direttiva 2009/125/CE la Commissione è tenuta a fissare specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia che rappresentano un significativo volume di vendite e di scambi commerciali il cui significativo impatto ambientale può essere notevolmente ridotto modificando la progettazione, senza che ciò comporti costi eccessivi.

I regolamenti della Commissione sono soggetti alla cosiddetta procedura di regolamentazione con controllo. Ciò significa che, avendo il Consiglio dato il suo consenso, la Commissione può adottare l'atto, purché il Parlamento europeo non vi si opponga.

AMBIENTE

Protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono - direttive di negoziato

Il Consiglio ha autorizzato la Commissione a negoziare, a nome dell'Unione europea, emendamenti e adeguamenti del protocollo di Montreal relativo a sostanze che riducono lo strato di ozono ([GUL 297 del 31.10.1988, pag. 21](#)).

I negoziati si svolgeranno nella venticinquesima riunione delle parti del protocollo e nella ventiseiesima riunione delle parti del protocollo/della decima conferenza delle parti della convenzione.

OCCUPAZIONE

Orientamenti dell'UE per la riunione dei ministri del lavoro e dell'occupazione del G20

Il Consiglio ha approvato gli orientamenti dell'UE sulle priorità dell'Unione e degli Stati membri per la riunione dei ministri del lavoro e dell'occupazione del G20 che si terrà a Mosca il 18 e 19 luglio 2013.

PESCA

Accordo di partenariato tra l'UE e la Costa d'Avorio - Rinnovo del protocollo

Il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla firma a nome dell'UE e all'applicazione provvisoria del protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo di partenariato nel settore della pesca (APP) tra l'UE e la Repubblica della Costa d'Avorio ([8698/13](#)).

L'accordo di partenariato nel settore della pesca tra l'UE e la Costa d'Avorio è stato concluso nel 2008. L'obiettivo principale del protocollo di tale APP consiste nel definire le possibilità di pesca offerte alle navi dell'UE, nonché la contropartita finanziaria dovuta a titolo dei diritti di accesso, da un lato, e del sostegno settoriale, dall'altro. In seguito ai negoziati, un nuovo protocollo è stato siglato il 9 gennaio 2013, mentre il protocollo precedente giunge a scadenza il 30 giugno 2013. Al fine di garantire il proseguimento delle attività di pesca delle navi dell'UE, il nuovo protocollo dovrebbe essere applicato in via provvisoria a decorrere dal 1° luglio 2013, in attesa che siano espletate le pertinenti procedure di conclusione formale.

Oltre alla decisione sull'applicazione provvisoria di questo nuovo protocollo, il Consiglio ha adottato un regolamento relativo alla ripartizione delle possibilità di pesca tra gli Stati membri stabilite dal protocollo e della contropartita finanziaria dell'UE ([8700/13](#)).

POLITICA COMMERCIALE

Misure antidumping - biciclette - elettrodi di tungsteno - Cina e altri paesi

Il Consiglio ha modificato il regolamento 990/2011 che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di biciclette originarie della Cina in seguito ad un riesame intermedio a norma del regolamento 1225/2009 ([9348/13](#)). Ha altresì esteso il dazio antidumping istituito dal regolamento 990/2011 sulle biciclette originarie della Cina a quelle spedite dall'Indonesia, dalla Malaysia, dallo Sri Lanka e dalla Tunisia ([9345/13](#)).

Il Consiglio ha adottato un regolamento che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni tipi di elettrodi di tungsteno originari della Cina a seguito di un riesame in previsione della scadenza a norma del regolamento 1225/2009 ([9310/13](#)).

TRASPARENZA

Relazione annuale sull'accesso del pubblico ai documenti

Il Consiglio ha adottato la sua relazione annuale sull'attuazione del regolamento n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti nel 2012 ([9317/13](#) + [COR 1](#)).

La relazione presenta un quadro generale della politica e della prassi del Consiglio in materia di trasparenza e fornisce informazioni sul registro pubblico di documenti del Consiglio nonché statistiche relative all'accesso del pubblico ai documenti.

Dalla relazione emerge, tra l'altro, che:

- al 31 dicembre 2012 il registro pubblico del Consiglio conteneva 1 915 737 documenti (tutte le lingue) di cui il 77,3% erano pubblici, ossia disponibili in un formato scaricabile dalla rete o su richiesta;
- il 40% circa del totale dei documenti relativi a progetti di atti legislativi prodotti dal Consiglio nel 2012 è stato diffuso come documento pubblico e quindi reso immediatamente accessibile tramite il registro;
- nel 2012 sono stati registrati 750 316 accessi al registro da parte di visitatori diversi, il che rappresenta un aumento del 35% circa rispetto al numero di singoli utenti del registro pubblico nel 2011;

- il Consiglio ha ricevuto 1 871 domande iniziali di accesso da parte del pubblico riguardanti un totale di 6 166 documenti e ha dato accesso (in parte o integralmente) al 78,8% dei documenti richiesti.

La relazione evidenzia inoltre i principali sviluppi dell'undicesimo anno di attuazione del regolamento e passa in rassegna le denunce presentate al mediatore europeo nonché le pronunce degli organi giurisdizionali dell'Unione europea emesse nel 2012 a norma del regolamento 1049/2001.

NOMINE

Comitato delle regioni

Il Consiglio ha nominato membri titolari del Comitato delle regioni per la restante durata del mandato, vale a dire fino al 25 gennaio 2015, i sigg. Paolo di LAURA FRATTURA, Nicola ZINGARETTI e Guerino TESTA (Italia) ([9616/13](#) e [9703/13](#)).
